

---

## **Giornata del sollievo: diocesi Assisi, dopo la messa le testimonianze di Aucc e Con Noi**

Anche la diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, attraverso l'Ufficio Pastorale della Salute diocesana, assieme alle associazioni di volontariato Aucc aderisce alla XX edizione della Giornata nazionale del sollievo che si celebra domani, domenica 30 maggio 2021. Istituita nel 2001 con il concorso di tre Enti promotori, la Fondazione nazionale Gigi Ghirotti Onlus, il ministero della Salute, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Giornata del sollievo, ha lo scopo di promuovere iniziative di sensibilizzazione e solidarietà per tutti i malati e i sofferenti, soprattutto per chi è nella fase terminale della vita e non può giovare di cure destinate alla guarigione. "Portare sollievo è sempre possibile – sostiene Marina Menna, direttrice dell'Ufficio per la Pastorale della Salute diocesana – perché significa essere disponibili a confrontarsi in modo empatico, solidale e propositivo con chi sperimenta dolore e sofferenza. È necessario diffondere la cultura del sollievo con l'intento educativo di promuovere la sensibilità del prendersi cura dell'altro per garantire fino al momento del trapasso una vera dignità di vita". Nell'abbazia di San Pietro, dopo la messa delle 10.30, celebrata dal parroco di San Pietro, don Massimo Bertoncello e da padre Alfredo Avallone, guida spirituale dell'Ufficio per la Pastorale diocesana della salute, sarà ricordata la figura del venerabile don Antonio Pennacchi, lì sepolto, attraverso le parole di suor Alessandra Rusca, postulatrice della causa di beatificazione, che ne riferirà le doti di antesignano di portatore di sollievo sia come uomo che come presbitero per aver condotto la sua vita stando accanto agli altri. A seguire, testimonianze dirette dei rappresentanti delle associazioni Aucc e Con Noi che operano in stretta collaborazione con i servizi oncologici e delle cure palliative della Asl e di quella dei ministri straordinari di comunione che portano conforto e speranza nelle case dei malati.

Filippo Passantino